Diffusione: 42.027

la Repubblica
Milano

Quotidiano

Data 14-10-2021
Pagina 11
Foglio 1

La due giorni

Un direttore che ha cambiato lo stile esecutivo

di **Angelo Foletto**

Necessario più che istruttivo il convegno "Ascoltare il futuro. Claudio Abbado e il nuovo". A parte memoria e gratitudine, lo esige la storia stessa del maestro. Che non è stata una vicenda artistica circoscritta e chiusa nel laboratorio riservato dell'interprete, ma testimonianza di generosa presenza civile e culturale, e di metodo di lavoro speciale: "dentro" la musica e le partiture. In queste giornate impostate con criteri scientifici si indaga sulle ragioni per cui il lascito musical-esecutivo di Abbado sia così attuale da potere e dover essere analizzato filologicamente, come un testo letterario o poetico storico e complesso. Vagliando le falde di intenzioni, riflessioni e scelte intellettuali; catalogando e interrogando gli appunti e le annotazioni sui pentagrammi, ad esempio (se ne parla nel pomeriggio di venerdì dedicato alla "ricerca musicale" basata sui materiali del Fondo Abbado della Staatsbibliothek di Berlino). Una ricerca, quella di Abbado, continua e sempre rinnovata; che nel corso dei decenni ha corretto gli atteggiamenti critico-interpretativi nei confronti di autori e prassi esecutive (pensiamo all'evoluzione del gesto/gusto direttoriale per Beethoven e Schumann, Pergolesi e, all'indietro per guardare avanti, Monteverdi), pur rimanendo coerente nei principi di rispetto assoluto dell'autore. Una ricerca attuata in "visione" esecutiva colta e molteplice. In scelte di repertorio ampie e ragionate, in procedimenti di lavoro e studio audacemente concatenati agli esiti interpretativi. Il titolo del convegno organizzato da Milano Musica e dalla Fondazione Claudio Abbado, in collaborazione col Teatro alla Scala, prelude le diverse accezioni con cui il sostantivo "nuovo" è connesso all'interesse senza pregiudizi nei confronti di ogni tipo di creatività, da Gesualdo a Nono, e di metodologia di comunicazione della musica. La "nuova musica" è al centro della prima tavola rotonda e i "nuovi spazi per la musica" sono trattati dalle relazioni di sabato mattina. Sempre per "Costruire il futuro" come richiama la riflessione a più voci tra operatori e organizzatori musicali che conclude la due giorni.©RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano Spettacoli

"Quella volta che Muti fece gli auguri senza saperlo al suo rivale divo Claudio"

Meo grrr!

147592

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.